



**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**L746 Verbania – ristrutturazione
integrale sottoservizi P.za Don Minzoni
Valutazione archeologica preventiva**

L 746 VERBANIA – RISTRUTTURAZIONE INTEGRALE SOTTOSERVIZI PIAZZA DON MINZONI VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA PREVENTIVA



STUDIO DI RICERCA ARCHEOLOGICA SIMONOTTI – MASSARI & ASSOCIATI

VIA GATTONA, 13 – 28013 GATTICO (NO)

P.I.V.A./C.F.: 01282410032

C.C.I.A.A. n° 01282410032

R.E.A. 182857



**Studio di Ricerca
Archeologica di F.
Simonotti – A. Massari &
Associati**

**L746 Verbania – ristrutturazione
integrale sottoservizi P.za Don Minzoni
Valutazione archeologica preventiva**

INDICE

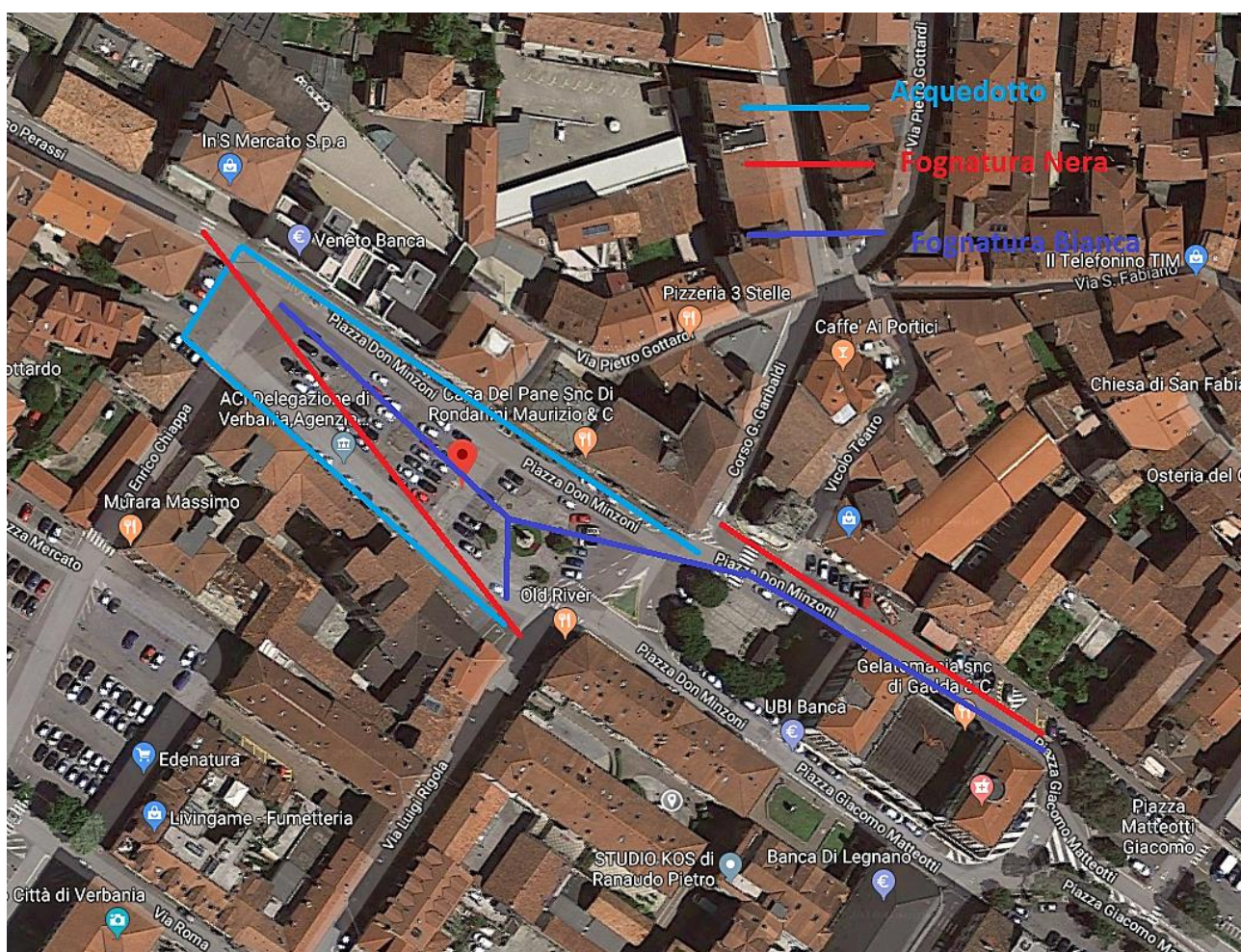
| | | |
|----------|---|-----------|
| 1 | PREMESSA..... | 3 |
| 2 | CARATTERISTICHE DELL'OPERA..... | 4 |
| 3 | METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA..... | 6 |
| 3.1 | RICERCA BIBLIOGRAFICA..... | 6 |
| 3.2 | CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE..... | 6 |
| 3.3 | ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA..... | 6 |
| 3.4 | FOTOINTERPRETAZIONE..... | 6 |
| 3.5 | RICOGNIZIONI SUL TERRENO..... | 6 |
| 3.6 | ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI..... | 7 |
| 3.7 | LE SCHEDE..... | 7 |
| 3.8 | LA CARTOGRAFIA..... | 7 |
| 3.9 | SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE..... | 7 |
| 4 | STATO DEI LUOGHI | 26 |
| 5 | CONCLUSIONI | 30 |
| 6 | BIBLIOGRAFIA | 32 |
| 7 | SITOGRAFIA | 32 |
| 8 | ALLEGATI | 33 |

1 PREMESSA

Le opere in progetto riguardano l'intero assetto dei sottoservizi considerati obsoleti o insufficienti.

Piazza Don Minzoni occupa una superficie di circa mq 4.000 in prossimità del centro storico e presenta una rete di smaltimento delle acque meteoriche inadeguata per dimensioni dei componenti e pendenze.

La fognatura non è organizzata secondo linee separate e gli scarichi sono quindi misti, si considera inadeguata anche la rete idrica e mal distribuita l'illuminazione pubblica.





2 CARATTERISTICHE DELL'OPERA

Si prevede il completo rifacimento del sistema di raccolta delle acque stradali, il rifacimento della linea di fognatura, attualmente mista, che taglia la piazza da via Perassi sino a via Rigola con previsione di separazione dei flussi, il miglioramento, con separazione dei flussi delle linee di raccolta della viabilità lato corso Garibaldi, con innesti sulle tubazioni esistenti.

Verrà realizzata una nuova fognatura, con posa di tubazioni di tipo corrugato in polietilene ad alta densità (PEAD) aventi un diametro di m 0,40.

É prevista la formazione di pozzetti in calcestruzzo gettato in opera (m 0,80 x 0,80 – altezza variabile), con rifacimento di tutti gli allacci dei fabbricati; nuovo tratto terminale di allaccio della linea fognaria lungo la viabilità lato corso Garibaldi con innesto su tubazione esistente.

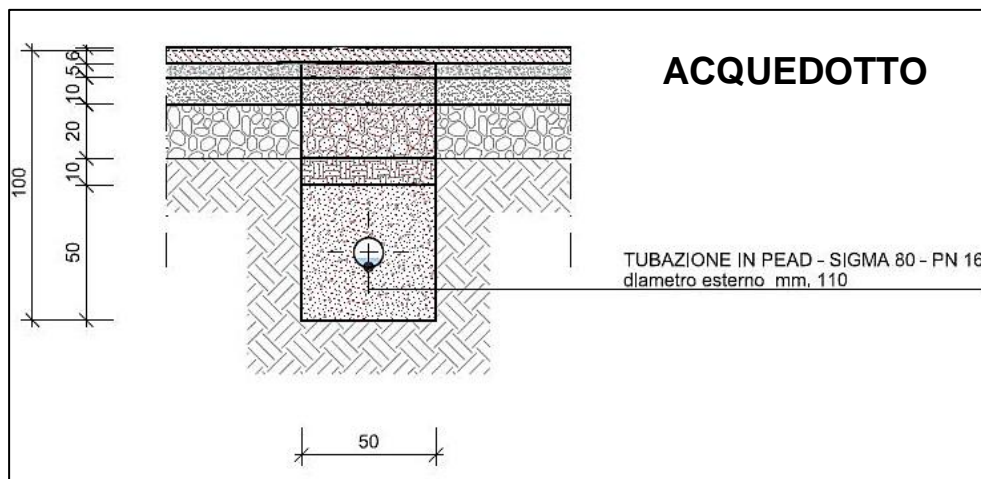
Lo scarico delle acque meteoriche superficiali avrà una diversa organizzazione poiché sarà incanalato attraverso una doppia tubazione in corrugato in PEAD (diametro m 0,40) e un sistema di griglie posizionate su pozzetti in calcestruzzo gettato in opera (m 1 x 1 – altezza variabile).

Sarà inoltre sistemato il tratto di connessione della rete esistente lungo via Rigola con la tubazione di scarico collocata lungo via Roma eliminando la connessione perpendicolare che risulta in controflusso con le tubazioni provenienti dall'altro tratto di via Rigola.

La rete dell'acquedotto sarà completamente rifatta a servizio degli immobili fronte Piazza Don Minzoni e viabilità lato corso Garibaldi, con formazione di nuovi allacci.

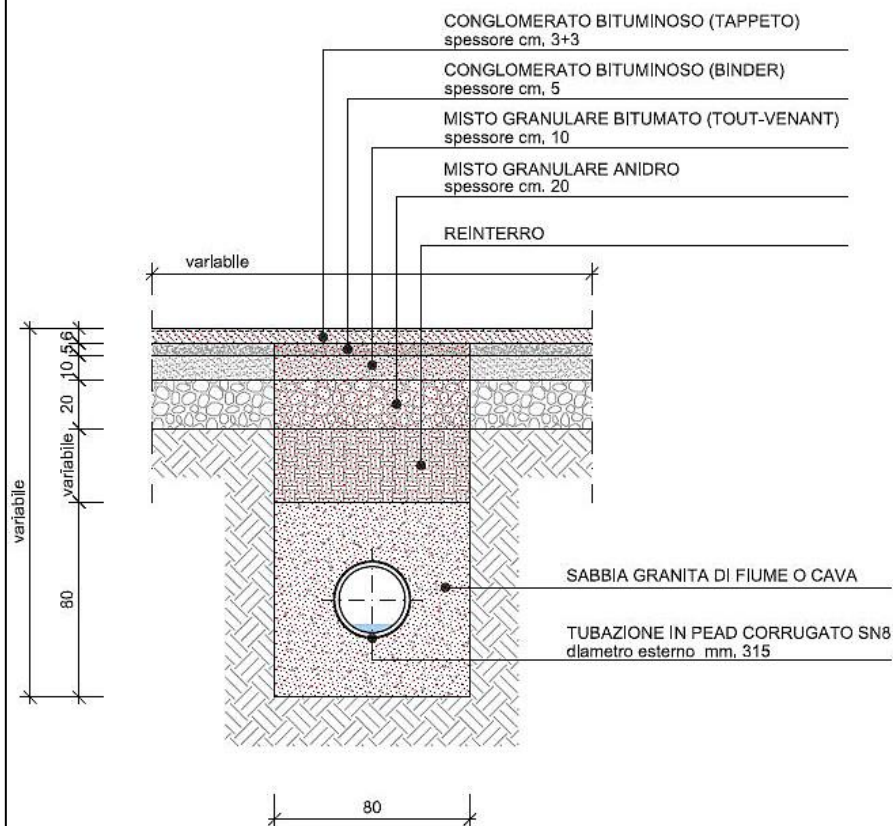
2.1 INTERVENTI DI SCAVO/MANOMISSIONE DEL SOTTOSUOLO

Tutti gli scavi saranno effettuati in trincea, a sezione obbligata o ristretta con larghezza variabile da m 0,50 a m 0,80 e profondità \geq a m 1, inoltre su tutta la piazza, con alcuni tratti verso piazza Matteotti e c.so Garibaldi, è prevista una risagomatura del piano viario-pedonale con scarifica superficiale fino a cm 5, in modo da realizzare la nuova asfaltatura con pendenza verso il centro di P.zza Don Minzoni.

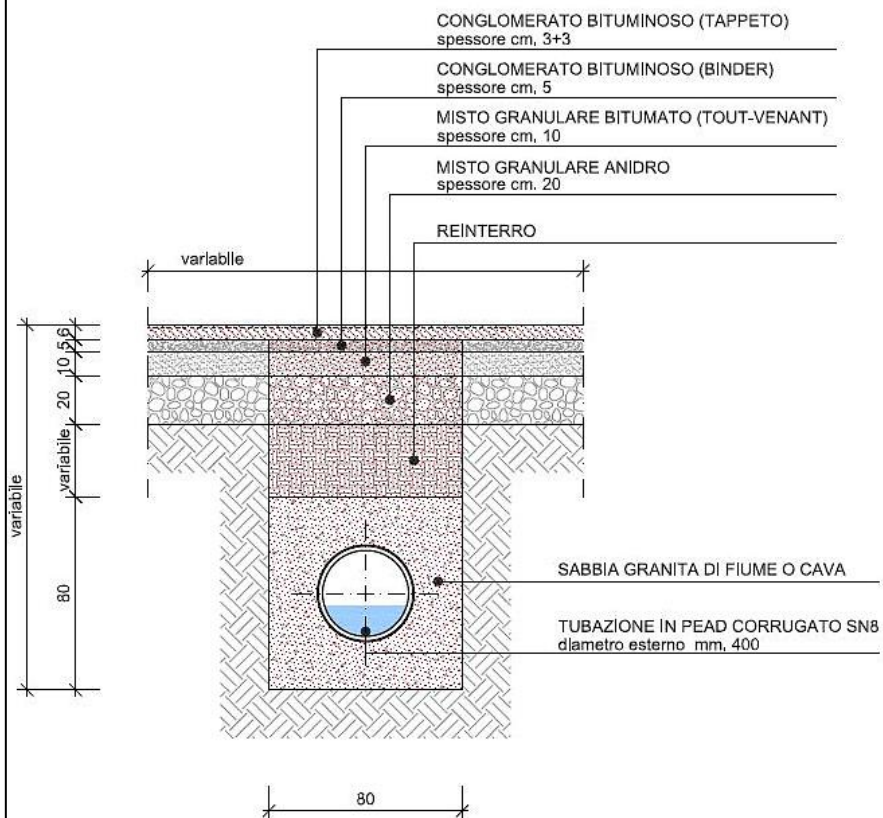




RETE ACQUE NERE



RETE ACQUE BIANCHE





3 METODOLOGIA DELLA VALUTAZIONE ARCHEOLOGICA

3.1 RICERCA BIBLIOGRAFICA

Strumenti di partenza per l'individuazione dei siti presenti sul territorio sono quelli redatti dalla Soprintendenza Archeologia del Piemonte quali i Notiziari della Soprintendenza (1981-2017).

L'elenco di tutte le pubblicazioni consultate è contenuto nella bibliografia, nella sezione finale di questa relazione.

3.2 CONSULTAZIONE ARCHIVIO SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL PIEMONTE

Al fine di avere un quadro più completo ed aggiornato degli ultimi rinvenimenti ed interventi effettuati nell'areale oggetto di valutazione, è stato effettuato, il giorno 27 marzo 2018, un accesso all'archivio SABAP per le province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola e Vercelli dove è stato possibile visionare la cartella 2 (fascicoli 1V, 4 e 3 V, 1) e la cartella 4 (fascicolo 19).

3.3 ANALISI DELLA CARTOGRAFIA ATTUALE E STORICA

Per analizzare l'evoluzione del territorio, nell'ambito considerato per lo studio, sono state esaminate le mappe del Catasto Teresiano (1723), le mappe militari dell'Impero Asburgico (1806)¹, la Carta degli Stati Sardi (1852) e le mappe del Catasto Rabbini (1858).

3.4 FOTOINTERPRETAZIONE

Nell'analisi del contesto storico di un territorio, può risultare utile abbinare (o far precedere) alle ricognizioni sul campo le ricognizioni da remoto, come la lettura delle fotografie aeree.

La fotointerpretazione è quindi stata effettuata su tutte le fotografie aeree a disposizione: dal volo 1988-1989 B/N, 1996, 1999, 2007, 2012 e 2016 a colori. Tutti i voli sono disponibili (ed importabili in GIS tramite WMS) sul sito del Geoportale Nazionale² e sul sito del Geoportale del Piemonte.

3.5 RICOGNIZIONI SUL TERRENO

La ricognizione, effettuata il 20 marzo 2018, è servita ad una puntuale definizione dello stato dei luoghi attraverso la visione diretta delle superfici e del contesto urbano.

¹ Mappe recentemente rese disponibili in un WebGIS creato dall'Osterreichisches Staatsarchiv all'indirizzo www.mapire.eu.

² È stato utilizzato il programma QGIS 2.0.1



3.6 ELABORAZIONE DEI DATI ACQUISITI

I dati pregressi, sia archeologici sia cartografici, e quelli ricavati durante le ricognizioni sono stati raccolti ed organizzati in schede descrittive e tavole cartografiche interpretative e generali.

La cartografia CTR ed IGM è georeferenziata secondo il sistema di coordinate WGS 84 UTM 32.

3.7 LE SCHEDE

Per una valutazione complessiva statistica dei beni culturali presenti nell'areale considerato sono state consultate le schede dal Sistema Informativo Territoriale "Carta del Rischio" messo a punto dall'Istituto Superiore per la Conservazione (già ICR).

Per i rinvenimenti più prossimi all'area in esame, è stata elaborata una tabella riassuntiva.

3.8 LA CARTOGRAFIA

Come allegato della relazione è stata redatta una cartografia generale, realizzata su base CTR, allo scopo di evidenziare le aree interessate dal progetto, i dati storici e i singoli punti in cui sono stati effettuati i ritrovamenti.

3.9 SINTESI DEL CONTESTO STORICO-ARCHEOLOGICO E DELLE EVIDENZE

Il popolamento del territorio circostante il bacino del lago Maggiore ha visto, fin dalla preistoria, lo svilupparsi di numerosi insediamenti molti dei quali situati verso l'interno, spesso in coincidenza di percorsi naturalmente agevoli che favorivano spostamenti ed accesso a nuove risorse.

Meno frequenti le presenze perilacustri, legate a specifici gruppi culturali che a più riprese e con diverse modalità si sono stabiliti a quote inferiori.

Tracce insediative dell'età del Bronzo Recente sono state rinvenute in prossimità di un paleoalveo del torrente San Bernardino in frazione Suna di Verbania³, mentre sono noti insediamenti dell'età del Ferro in coincidenza del golfo mediano del lago Maggiore, in un punto di passaggio che univa la possibilità d'utilizzo delle idrovie e dei percorsi verso le valli⁴.

Più diffuse ed indicative di una presenza attiva nell'areale, sono le necropoli e le tracce d'abitato riferibili all'età romana, più consistenti verso Gravellona Toce e Mergozzo⁵, più puntuali verso l'interno (Arizzano, Trobaso, Vignone) e in prossimità del lago (Pallanza, Suna, Ghiffa, Carpiano).

³ Rubat Borel 2015, p. 394.

⁴ Gravellona Toce, Mergozzo, Ornavasso.

⁵ Elena Poletti Ecclesia, 2015, pp. 101-108.



Per il centro abitato di Intra i ritrovamenti d'età romana sono rappresentati da sepolture rinvenute a nord-ovest della chiesa di san Vittore, in Corso Cairoli, presso l'Istituto S. Luigi e da iscrizioni funerarie (ara presso la chiesa di S. Giuseppe, epigrafe presso la canonica della chiesa di S. Vittore).

Non sono documentate stratificazioni urbane complesse o strutture per cui è possibile che un insediamento romano fosse ubicato più all'interno.

La definizione del territorio in età altomedievale passa per i confini dei pivieri.

La pieve di S. Vittore d'Intra viene citata per la prima volta nel 1031; un secolo dopo i limiti sono definiti in una bolla di Innocenzo II che pone la pieve di Intra tra le pievi di Baveno e Mergozzo. Il corso del fiume Toce, nel tratto terminale, divideva già all'epoca la pieve di Baveno dalle pievi di Mergozzo e di Intra.

Una linea montuosa a sud-est di Bracchio segnava il confine verso Mergozzo e arrivava fino al limite dei possedimenti dei paesi della Valle Vigizzo con le cime Pedun, Laurasca e Zeda.

A nord-est vi era l'arcidiocesi Milanese e a sud il lago.

Nel lago, sull'isola di Sant'Angelo, i Da Castello avevano una fortificazione che unitamente ad altri possedimenti⁶ quali il mercato di Pallanza, il porto di Sesto Calende, il castello di Cerro presso Gravellona Toce, il castello di Marano Ticino e vari diritti commerciali, garantivano loro un controllo quasi totale dei traffici commerciali attraverso le vie d'acqua.

Il dominio dei Da Castello finì nel XIII secolo per i conflitti con il Comune di Novara che tendeva ad estendere la sua sfera d'influenza anche in questi territori.

Dopo un conflitto che portò alla distruzione delle strutture difensive, con gravi danni anche ai centri abitati, Pallanza, Intra e Vallintrasca⁷ vennero unificati in una nuova entità amministrativa retta da un magistrato novarese.

In Intra, nel 1270, fu costruito (o riedificato) un borgo fortificato chiamato Sant'Ambrogio delimitato ad ovest da una deviazione del torrente S. Bernardino (Fiumetta – attuali piazze Don Minzoni e Matteotti) e a sud dal lago⁸.

Nella mappa del Catasto Rabbini (1858) ricorre ancora il toponimo Castello che identifica la parte sud, prossima al lago, del centro storico (vd. sezione cartografia storica).

L'unione di Pallanza con Intra e Vallintrasca continuò anche sotto la successiva dominazione viscontea (XIV secolo).

Alla fine del XV secolo il Ducato di Milano cedette i diritti di questi borghi ai Borromeo, ma Pallanza riuscì ad essere direttamente dipendente dall'amministrazione ducale in cambio di consistenti pagamenti fino al XVII secolo.

⁶ Di antica derivazione e garantiti da un diploma imperiale del 1152.

⁷ Toponimo che raggruppava una serie di entità territoriali minori fra cui gli attuali Vignone, Arizzano, Bèe, Premeno, Aurano, Ghiffa, Oggebbio, Cambiasca, Caprezzo, Intragna, Suna, Cavandone e San Bernardino Verbano.

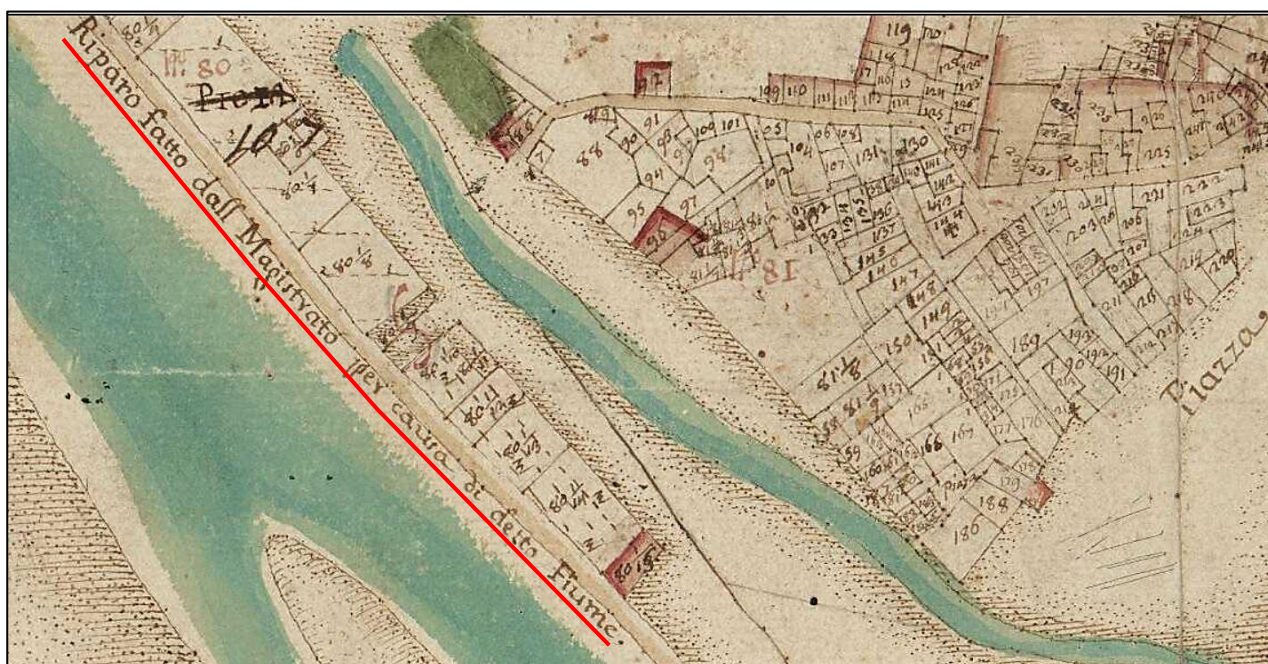
⁸ Fonti d'archivio citano la presenza di un castello (ruderi) a partire dal 1129 "...loco ubi dicitur a castello rutto." Ancora nel 1204 "...in clauso de castro ruteo" e nel 1225, dove in una pergamena di S. Vittore si cita un prato "de castro rupto". Nel 1276 è infine ricordato un prato "...ubi dicitur ad castrum ruptum." nell'ambito del borgo di S. Ambrogio.

A metà del XVIII secolo, sotto il Regno di Sardegna, venne istituita la provincia di Pallanza⁹ i cui limiti amministrativi variarono con la dominazione napoleonica che trasformò le province in dipartimenti. Dal 1816, con Vittorio Emanuele I, tornarono le province e i mandamenti. La provincia di Pallanza fu abolita nel 1859 con Regio Decreto.

Nell'Ottocento avvennero importanti trasformazioni nell'assetto urbano di Intra sia per la costruzione della strada del Sempione (1806) sia per consistenti opere idrauliche realizzate con l'intento di arginare i corsi d'acqua entro i quali era compreso il centro abitato.

Fiumi dalla gestione problematica, ma utilissimi fornitori di forza motrice dal medioevo fino a tempi più recenti per mulini, magli, segherie per legno e marmo, ricordati addirittura per le proprietà curative o nocive delle loro acque¹⁰.

Gli interventi più consistenti furono condotti sull'alveo del torrente San Bernardino già oggetto d'attenzione nel XVIII secolo come si può desumere da un'annotazione sul catasto Teresiano del 1723 in cui si legge *"Riparo fatto dall Magistrato per causa di detto Fiume"*.



Vennero costruiti nuovi argini e un ponte sulla foce (1834), dove l'attraversamento era garantito precedentemente da un barcone, inoltre fu bonificato il corso della "Fiumetta".

Quest'ultima area, ora coincidente con le piazze Don Minzoni e Matteotti, venne trasformata in uno spazio pubblico (Foro Boario/piazza del Teatro) che ospitò a metà Ottocento l'edificio del Teatro Sociale¹¹.

Due spaventose alluvioni, nel 1868 e nel 1872 portarono comunque alla rottura degli argini del S. Bernardino a monte del paese, oltre il quartiere Sassonia. Nel 1872 il teatro sociale fu eroso fino alle fondamenta e il nuovo porto, edificato qualche decennio prima, venne distrutto.

⁹ Vergante, Omegna, Val Strona, bassa Ossola, Val Anzasca e Val Vigizzo.

¹⁰ "...l'acque di questi due fiumi sono di diversissima qualità, onde quello dalla parte Orientale è nocivissimo à chi ci entra dentro e quel poi che è alla parte occidentale è salutifero...." P. Morigia, 1603, p.116

¹¹ Inaugurato nel 1848, venne demolito nel 1961 per lasciare spazio ad un nuovo complesso edilizio.



Sopra: la nuova Piazza del Teatro con il Teatro Sociale nella sistemazione del XIX secolo.

Sotto: l'area completamente allagata a causa della rottura degli argini del torrente S. Bernardino e per l'esondazione del lago



Nel 1939 un Regio Decreto sancì l'unificazione di Intra e Pallanza in un unico comune chiamato Verbania.

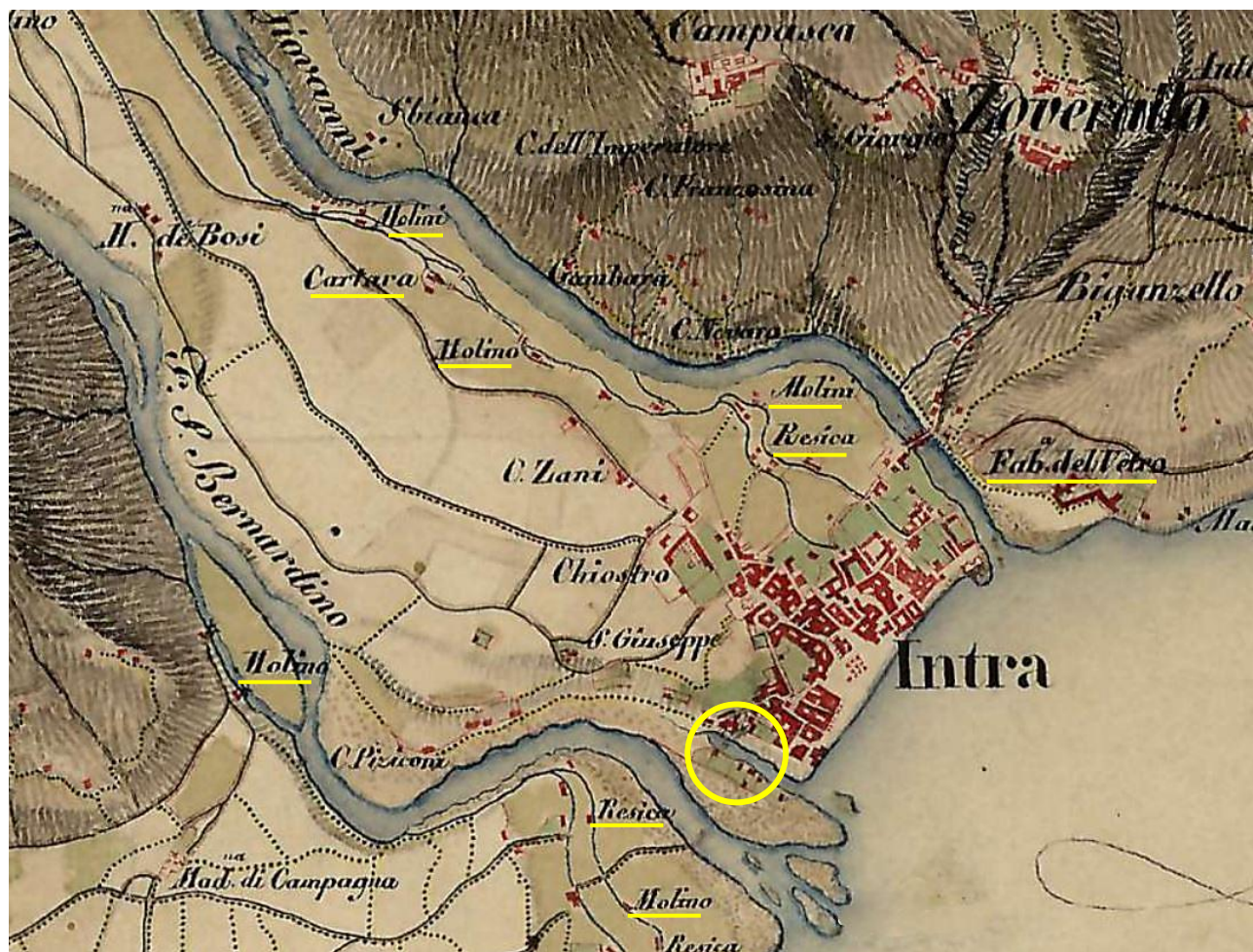
Nel dopoguerra proseguì il processo d'industrializzazione iniziato nel secolo precedente, mentre l'impulso al rinnovamento generato dalle nuove favorevoli condizioni economiche portò ad un incremento delle strutture turistiche e conseguentemente dell'edificato spesso a scapito del tessuto urbano più antico.



CARTOGRAFIA STORICA



Estratto mappa Catasto Teresiano 1722

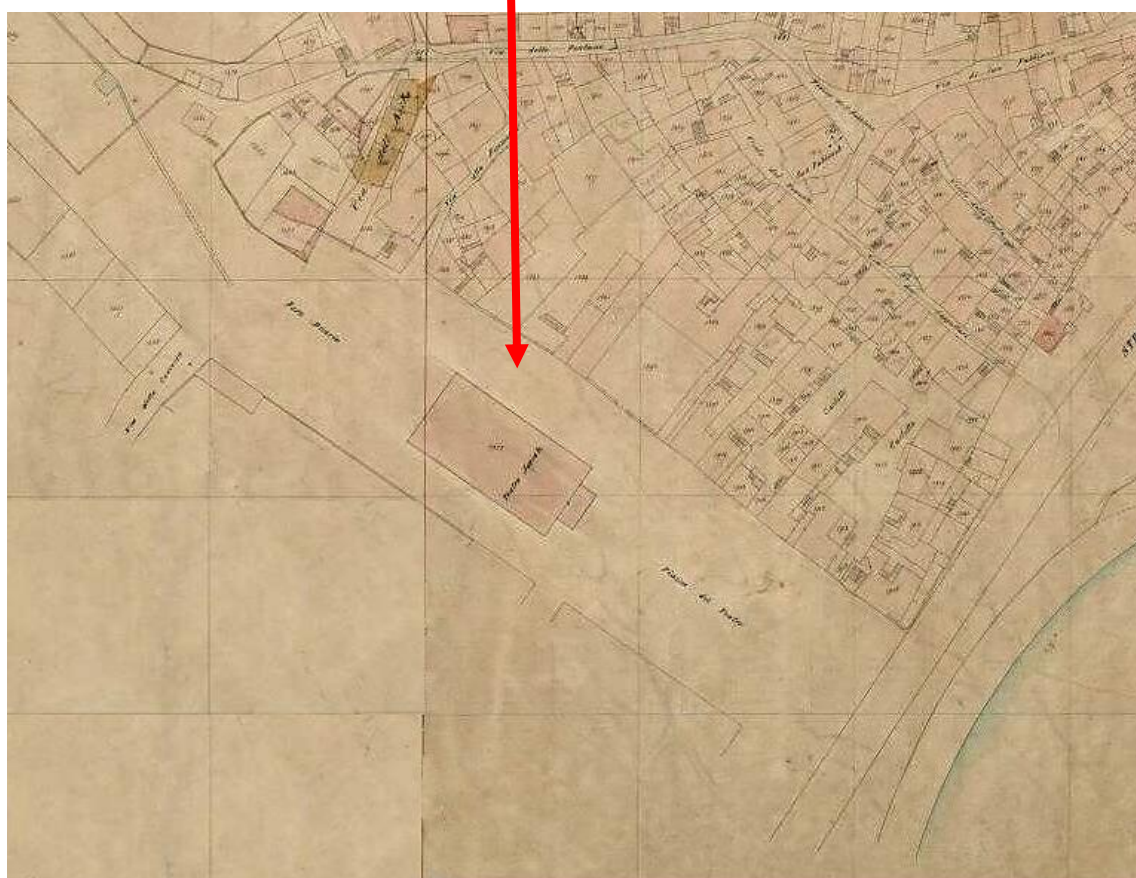
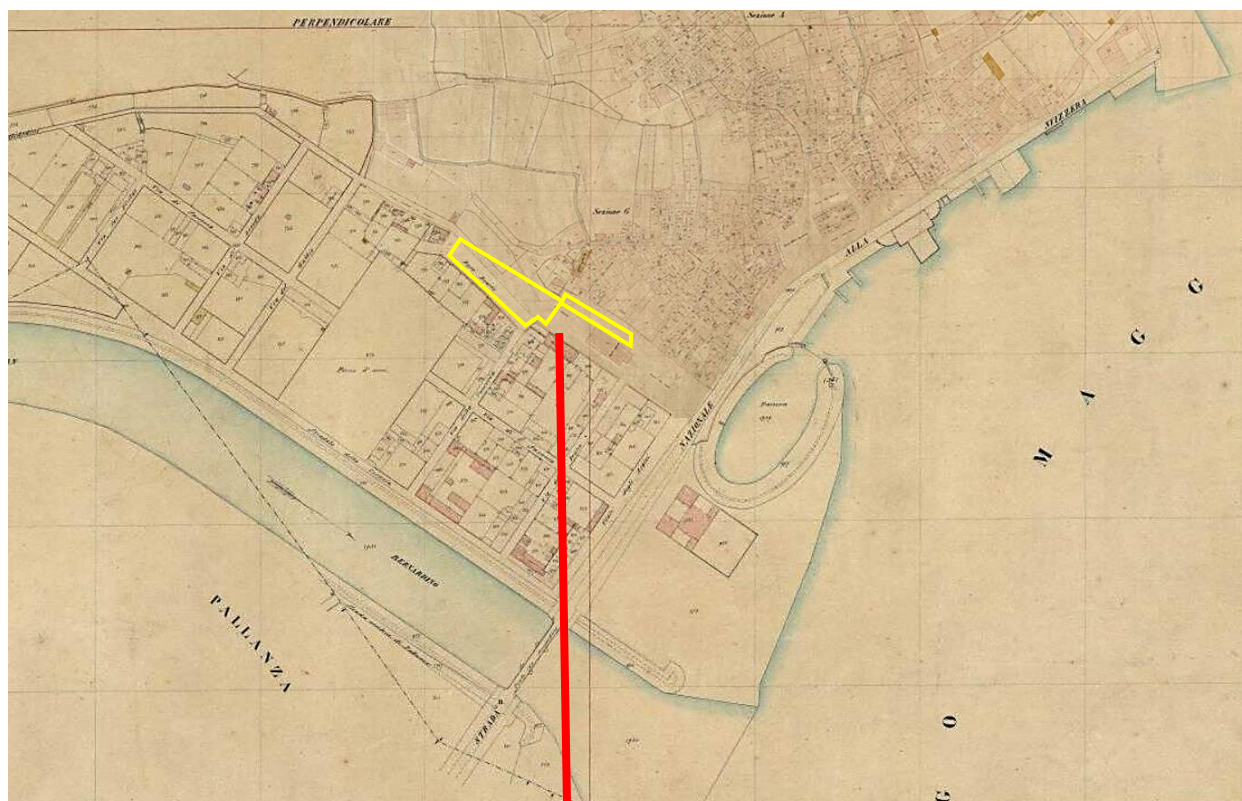


Estratto mappa militare dell'Impero Asburgico 1806. Si notano i numerosi insediamenti artigianali sulle derivazioni dei due corsi d'acqua principali (molino, resica, cartera, fabbrica del vetro).

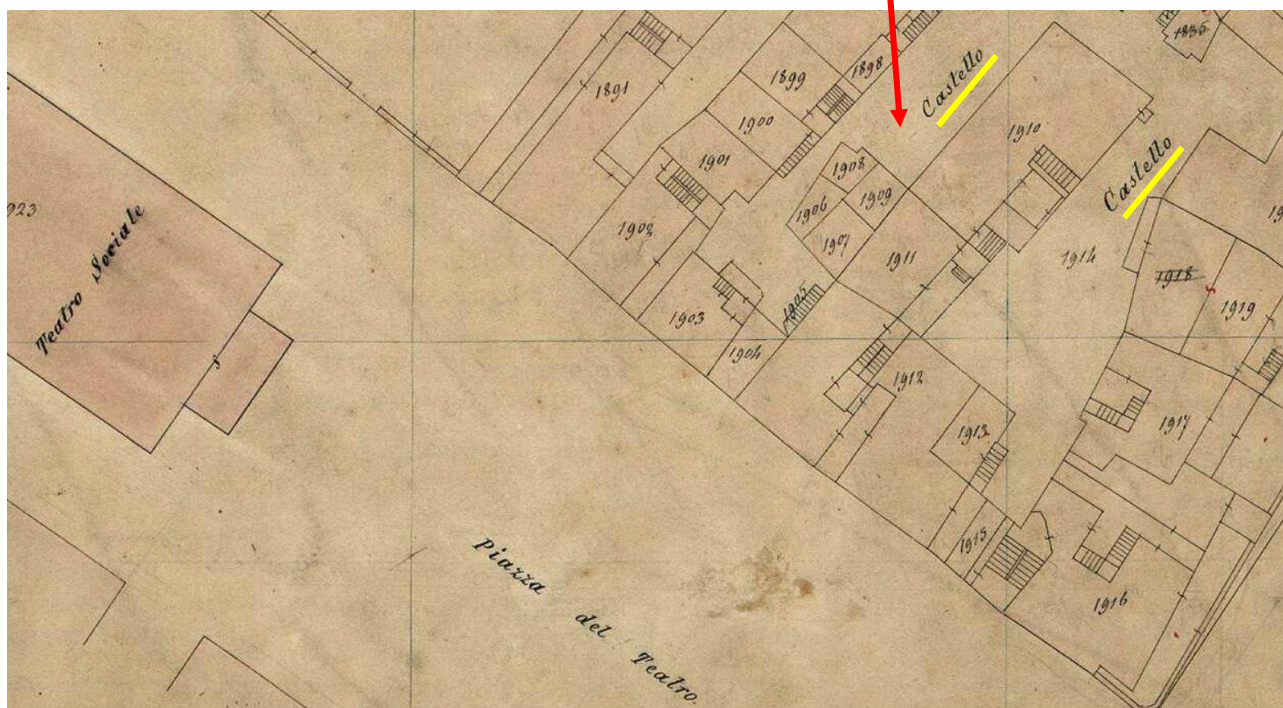
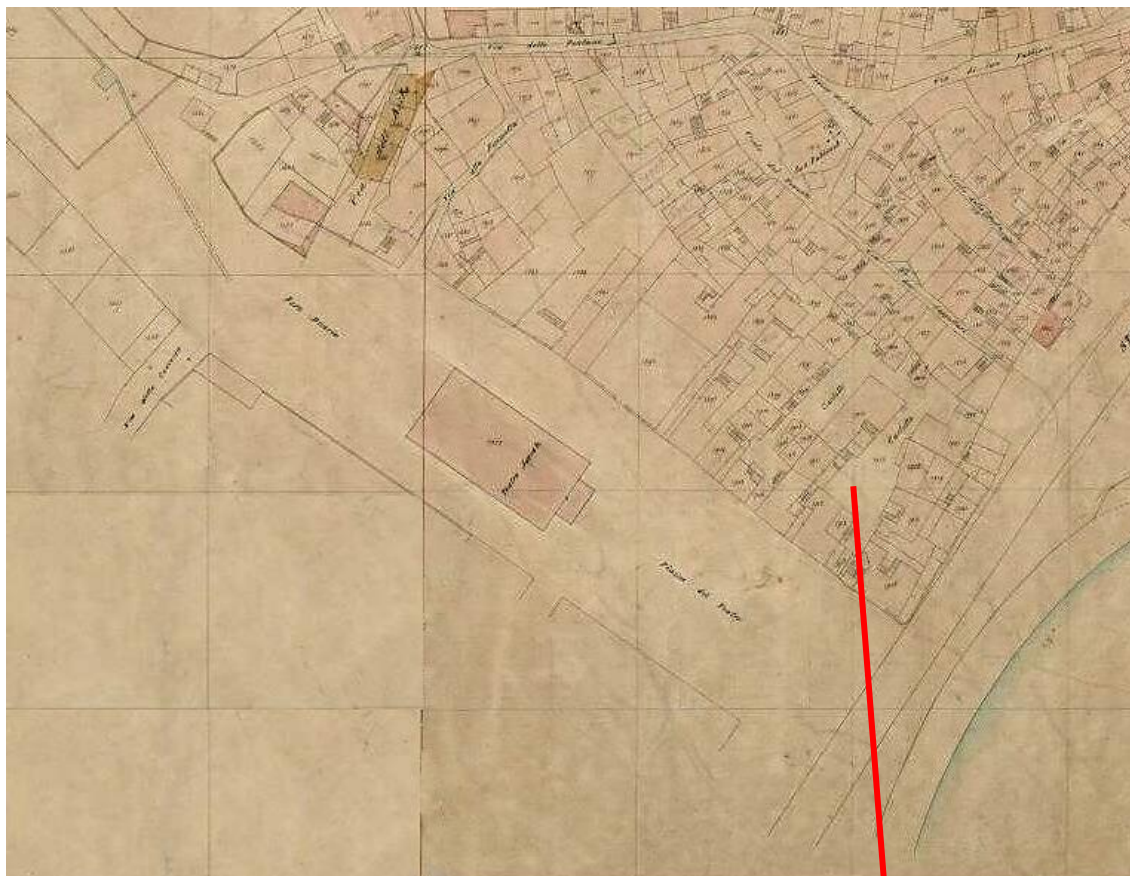
Il cerchio indica l'area dei lavori. Si nota ancora la presenza del ramo secondario del San Bernardino.



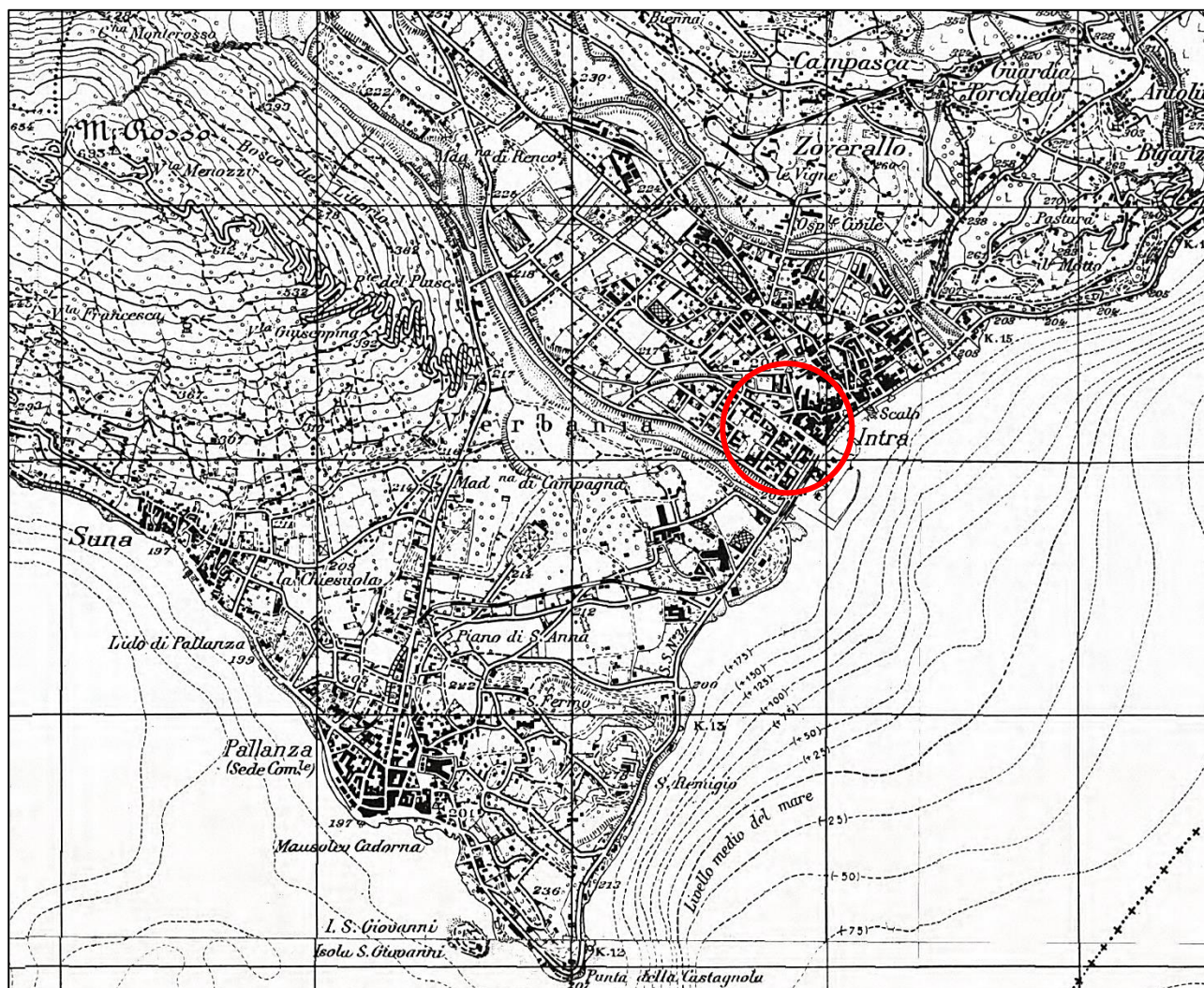
Carta degli Stati Sardi 1852



Estratto mappa Catasto Rabbini 1858



Mappa Catasto Rabbini 1858. Nel dettaglio in basso si nota il toponimo “Castello”.



Estratto carta IGM



TABELLE RINVENIMENTI



VERBANIA

Tabella riassuntiva dei rinvenimenti archeologici

| N | Anno | Località | Descrizione | Modalità | Epoca | Bibliografia |
|----------|--------------|--|--|--|--|---|
| 01 | 2009 2011 | Loc. Intra Chiesa di S. Vittore | Durante i lavori di riqualificazione della piazza S. Vittore sono venute in luce i resti di strutture pertinenti alla chiesa romanica di S. Vittore e l'area cimiteriale ad essa associata. Si segnala la presenza di un tratto di muratura, di funzione ignota, precedente la costruzione della chiesa bassomedievale | Assistenza Archeologica | Bassomedie vale | <i>QuadAPiem</i> , 25, 2010 pp. 253 - 254 |
| 02 | XIX secolo | A nord – ovest della chiesa di S. Vittore | Sepulture di epoca romana con corredo, quasi totalmente disperso ad eccezione di un'olletta in bronzo e di una lucerna | Rinvenimento fortuito | Epoca Romana | <i>QuadAPiem</i> , 25, 2010 pp. 253 - 254 |
| 03 | 2009 | Loc. Suna Oratorio dei SS. Fabiano e Sebastiano | La rimozione del pavimento della chiesa, durante degli interventi di riqualificazione della stessa ha messo in luce le murature e piani pavimentali della chiesa romanica (XII secolo) che si impostano su un precedente edificio di culto ad aula unica con abside semicircolare (V VI sec); | Scavo archeologico in estensione | Altomedie vale (V-VI sec) Bassomedie vale XII sec | <i>QuadAPiem</i> , 26, 2011 pp. 324 - 325 |
| 04 | 2009 | Loc. Suna Nuova questura | Durante i lavori per la costruzione della nuova questura è venuto alla luce uno dei paleovalvei del torrente S. Bernardino. Dai livelli di riempimento di questo canale si recuperano frammenti ceramici riferibili all'età del Bronzo. Si sono individuate anche | Assistenza Archeologica | Età del Bronzo | <i>QuadAPiem</i> , 30, 2015 pp.394 -395 |



| | | | | | | |
|----|----------------------|---|---|--------------------------|----------------------------|--|
| | | | tracce di canalizzazione artificiale | | | |
| 05 | Epoca imprecisata | Intra, torrente S. Bernardino | Ascia neolitica levigata | Rinvenimento fortuito | Neolitico | Akhet, De Davide, VPIA 2016, p.13 |
| 06 | 1865/1870 | Moletta Tra Intra e Trobasso | Urne cinerarie fittili contenenti ossa e oggetti di corredo oggi dispersi ad esclusione di un'olletta biconica in rame | Rinvenimento fortuito | Età romana | Pandora, Lampugnani, VPIA 2011, p. 3 |
| 07 | 1/2 XIX secolo | Collegio Salesiano Istituto S. Luigi | Necropoli con numerose sepolture dotate di corredo di cui si conserva una lucerna fittile (fine I/inizi II sec d.C.) | ? | Età romana imperiale | Pandora, Lampugnani, VPIA 2011, p. 3 |
| 08 | 1976 | Chiesa di S. Giuseppe di Intra | Ara votiva in serizzo con iscrizione reimpiegata nell'altare della chiesa di S. Giuseppe | Riconoscimento | Età romana | Archivio SBAP, Verbania, FAS 1, CART 2, V, 4 |



ANALISI FOTO AEREE





Foto aerea volo 1989

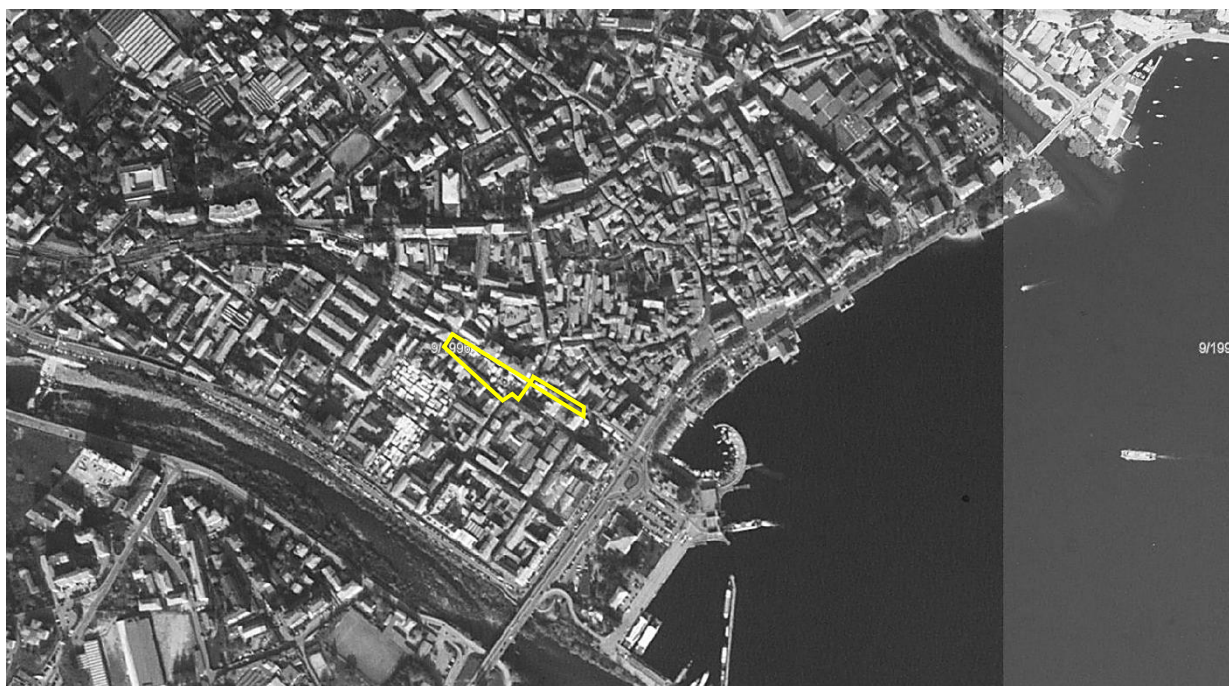


Foto aerea volo 1996



Foto aerea volo 1999

Si notano modifiche alla viabilità in prossimità di piazza Matteotti con la realizzazione di una nuova rotatoria.



Foto aerea volo 2007

Si nota il nuovo ponte sul torrente San Bernardino, costruito nel 2004.



Foto aerea volo 2012



Foto satellite 2016



4 STATO DEI LUOGHI

Sopralluogo effettuato il giorno 20 marzo 2018

Piazza Don Minzoni è situata immediatamente a sud-ovest del nucleo urbano storico ed è separata da Piazza Matteotti da un fabbricato edificato al posto del Teatro Sociale demolito nel 1961.

La superficie è quasi interamente asfaltata ad eccezione di un'area limitata attorno al monumento di Garibaldi, pavimentata con blocchetti di porfido.

Nell'asfalto sono evidenti i ripristini effettuati per precedenti escavazioni in coincidenza dei servizi interrati.



Vista della piazza da ovest



Parte ovest della piazza (in alto) e parte centrale (in basso)



Parte est di piazza Don Minzoni (in alto) e collegamento a piazza Matteotti (in basso).



5 CONCLUSIONI

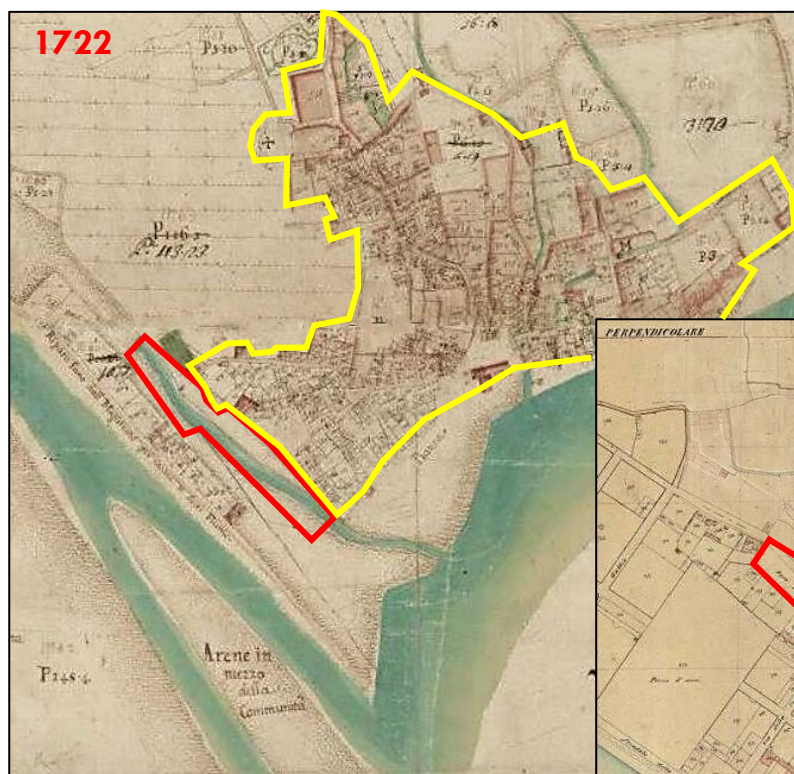
Nonostante l'inevitabile espansione urbanistica dovuta al consolidamento delle condizioni ambientali ed economiche, nel centro abitato sono ancora leggibili le sue caratteristiche fondamentali.

Si nota infatti principalmente un nucleo originario, inteso nella sua forma urbana d'antica formazione, centrato sull'estremità sud-orientale di una pianura alluvionale, quasi equidistante dai due utili e temuti corsi d'acqua che sfociano a lago.

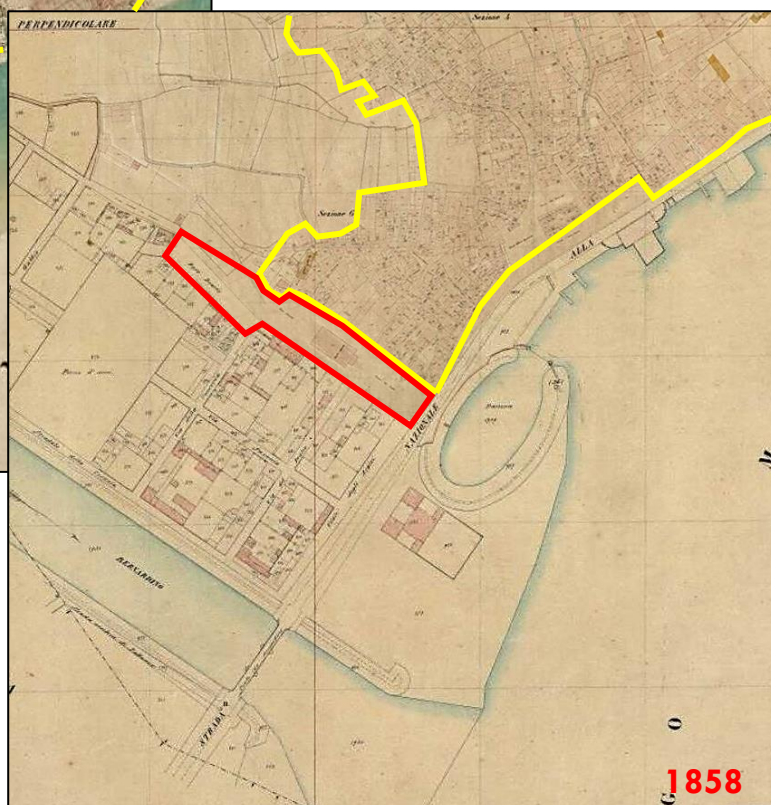
Tutto l'edificato circostante si è accresciuto principalmente lungo una direttrice nord-sud e verso est, nella parte relativamente più facile da gestire di territorio, soprattutto dal punto di vista idraulico.

Le aumentate capacità tecniche hanno successivamente consentito di occupare anche aree più problematiche e scarsamente insediate poste più ad ovest, dove il torrente San Bernardino aveva più volte variato il suo percorso creando rami secondari.

In una porzione di quest'area ricade la zona coincidente con piazza Don Minzoni, ex Piazza del Teatro/Foro Boario, realizzata su depositi fluviali, in coincidenza di una delle direttrici idriche derivate dal corso fluviale principale.

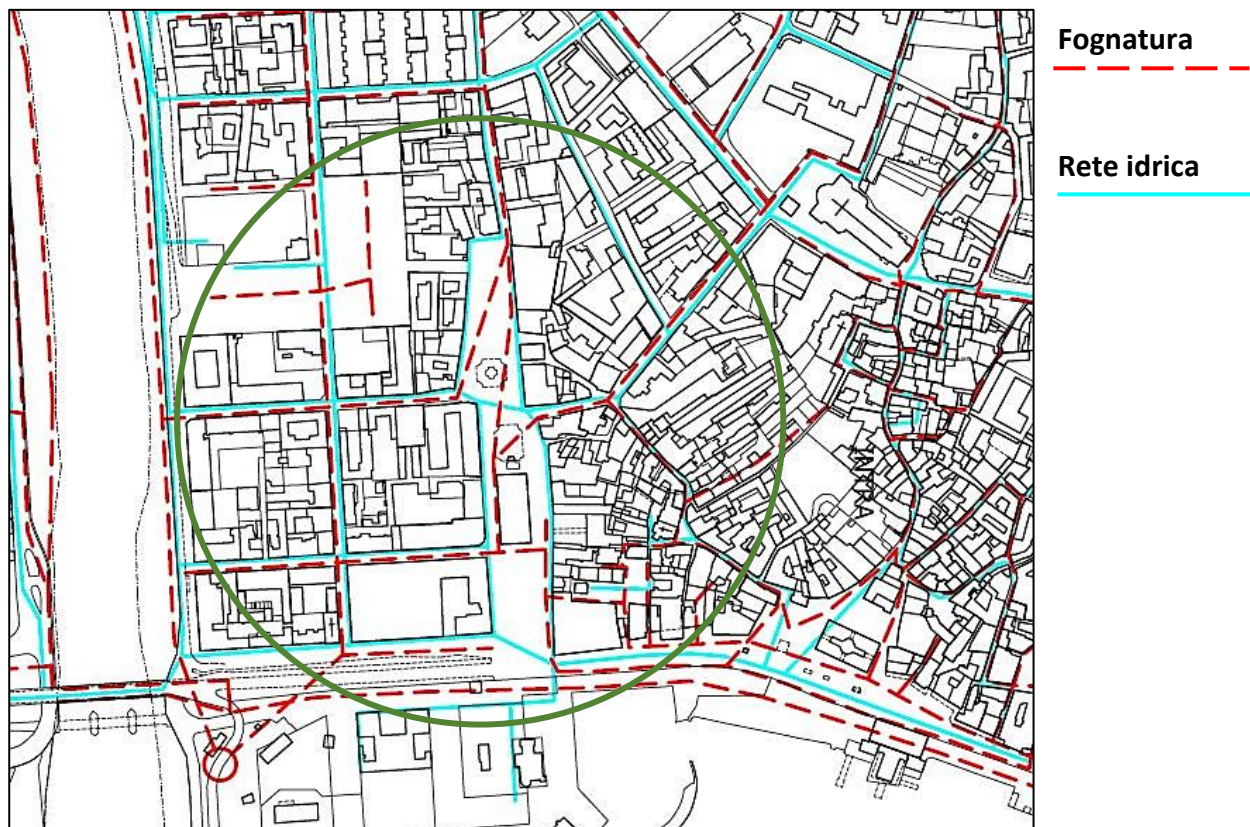


Evoluzione del centro abitato verso ovest, con la realizzazione del nuovo porto e di Piazza del Teatro (in rosso). Si nota l'occupazione dell'ambito fluviale a margine del quale si era sviluppato il nucleo abitativo.



Per la natura dei luoghi, visto il substrato geologico e la collocazione a quote prossime a quella lacustre, la gestione idraulica della zona (quartiere Sassonia, piazza Don Minzoni) è sempre stata problematica. Questo fatto ha provocato ricorrenti manomissioni del sottosuolo nel tentativo di migliorare lo smaltimento delle acque meteoriche e dei reflui fognari.

Attualmente l'area è attraversata da varie condutture relative sia alla rete fognaria sia alla rete idrica (vd. estratto sottostante della tavola AT5 del PRG).



In ragione della natura dei luoghi, in considerazione degli importanti eventi sia naturali sia artificiali che hanno influito sulla morfologia dell'area variandone sostanzialmente l'aspetto, risulta diminuita la valenza archeologica di questo comparto urbano. La contiguità con un antico nucleo insediativo, tuttavia può comportare la presenza di elementi residui delle precedenti frequentazioni anche in giacitura secondaria.

Per questo l'area dove saranno eseguiti i lavori **può essere considerata a rischio archeologico medio**.



6 BIBLIOGRAFIA

G. Andenna, *Per un censimento dei castelli in Novara e la sua terra nei secoli XI e XII: storia, documenti, architettura*, Milano, 1980

L. Cassani, *Repertorio di antichità preromane e romane rinvenute nella Provincia di Novara*, Novara, 1964, p. 193

De Giuli A., *Un'ara votiva rinvenuta ad Intra*, in «B.S.P.N.» LXVII (2/1976), pp.137-140

Gavazzoli Tomea M. Laura (a cura di), *Novara e la sua terra nei secoli XI e XII*, Milano, 1980

Manni C., *Castelli, torri e vedette nell'odierno Vergante. Un primo censimento*, in *Antiquarium Medionovarese* II, Arona, 2009, pp. 103-106

Morigia P., *Historia della nobiltà, et degne qualità del Lago Maggiore*, Milano, 1603, pp. 115-118

Spagnolo Garzoli G., Gambari F.M. (a cura di) *Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara*, Novara, 2004

ABBREVIAZIONI

Archivio SBAP: Archivio della Soprintendenza Archeologia del Piemonte

Archeologia Uomo e Territorio: AUT

C.A. NO: Tra terra e acque. Carta archeologica della provincia di Novara

QuadAPiem: Quaderni della Soprintendenza Archeologica del Piemonte, 1982 -

ANTIQUA MN: Antiquarium Medionovarese

7 SITOGRAFIA

ARCHEOLOGIA UOMO E TERRITORIO

<http://www.aut-online.it/>

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/nav3.php?uid=498018&pd=SR>

<http://archiviodistatotorino.beniculturali.it/work/listua.php?uid=272131&pd=AS>



CARTA DEL RISCHIO ISCR

<http://www.cartadelrischio.it/>

GEOPORTALE NAZIONALE

<http://www.pcn.minambiente.it/mattm/servizio-wms/>

GEOPORTALE REGIONE PIEMONTE

<http://www.geoportale.piemonte.it/geocatalogorp/>

<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/index.php/servizi-geoportale/wms-wfs>

OSTERREICHISCHES STAATSARCHIV

www.mapire.eu.

SITINET-SITI GEOARCHEOLOGICI DELL'INSUBRIA

<http://www.sitinet.org/alist>

SBAP PIEMONTE

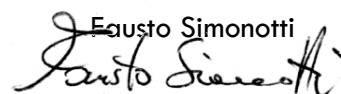
<http://www.beniarchittonicipiemonte.it/sbappto/applicazioni/vincoli/view.php?id=7163>

8 ALLEGATI

Tavola 01 – inquadramento generale su CTR con posizionamento elementi notevoli.

Gattico, 09 aprile 2018

Per lo Studio

Fausto Simonotti


Anna Alice Leoni
